



Domenica 4 Dicembre, il congresso dell’Udc nel segno della democrazia e del rinnovamento. Sarà presente l’onorevole Libè che si farà garante delle istanze della realtà aretina.

AREZZO – Con il congresso di Domenica 4 Dicembre, si apre una nuova fase per l’Unione di Centro della provincia di Arezzo. L’intero partito si ritroverà all’hotel Minerva, a partire dalle 9.00, per una giornata di congresso in cui l’Udc ripartirà dalla base, dai singoli tesserati, per ripristinare una viva democrazia interna e porre le basi per la nascita di una forte formazione moderata. «Questo congresso rappresenta un bagno democratico per l’intera Udc provinciale - spiega il coordinatore provinciale Luigi Scatizzi, - In un’epoca in cui la democrazia è solo formale e in cui i partiti sono strutture vuote e sottoposte all’arbitrio di un leader e di un’oligarchia ristretta, è necessario che la politica viva una svolta democratica e riparta dalle basi e dalle singole persone. Questo congresso servirà proprio a questo, a trovare scelte coerenti per rendere forte la nostra democrazia interna e gettare le basi che porteranno alla creazione di nuovo partito moderato di centro, un partito che non si basi su schemi preconfezionati, ma che sia capace di dialogare con le altre forze politiche e che faccia propri i valori e gli ideali cattolici e popolari. In quest’ottica sarà importante la presenza degli amici del Fli e di Api, con cui abbiamo iniziato un percorso per superare i tanti micro-partiti di centro e per arrivare, spero in tempi rapidi, a una nuova formazione politica che unisca tutti i veri moderati». Al congresso parteciperanno tutti i tesserati dell’Udc provinciale, il coordinatore regionale Lorenzo Zirri, il presidente regionale Marco Baldassarri e, soprattutto, l’onorevole Mauro Libè che, delegato dal comitato nazionale dell’Udc, presiederà l’intera giornata. Forte di queste importanti presenze, l’appuntamento servirà anche per formulare indicazioni e suggerimenti che, da Arezzo, possano arrivare fino al congresso nazionale e possano influenzare l’attività di governo; sarà lo stesso Libè ad ascoltare e a farsi garante delle esigenze della realtà aretina. «Da Arezzo nasceranno indicazioni e suggerimenti che saranno poi riportati al congresso nazionale - continua Scatizzi. - È necessario che la politica nazionale trovi la propria linfa a livello locale, ripartendo da concetti quali solidarietà e complementarietà. Perché vi sia un reale cambiamento, la politica deve poggiarsi su solidi valori, svincolandosi da interessi particolari e privilegiati: dobbiamo ripartire dalle persone, stando attenti alle famiglie e ai problemi della gente, per attuare scelte concrete e applicabili che abbiano ricadute positive sull’intera collettività». Il congresso, a cui sono stati invitati anche tutti gli altri partiti provinciali e comunali, le categorie economiche e le associazioni cattoliche, si concluderà con le votazioni per eleggere il nuovo segretario provinciale, il comitato provinciale, 38 delegati per il congresso regionale e 8 delegati per il congresso nazionale.